

Il codice Da Vinci: best seller e pregiudizio

Di certo non è passata inosservata il convegno «Il Codice Da Vinci... storie senza Storia», che si è svolto a Genova presso la Sala Quadrivium. L'appuntamento è stato organizzato dall'Ufficio per la Cultura e l'Università della Diocesi ligure per fare chiarezza e svelare menzogne e falsità contenute nel bestseller *Il Codice Da Vinci* di Dan Brown.

Parlamento voluto dall'Arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone, a lungo il braccio destro del cardinale Ratzinger alla Congregazione per la Dottrina della fede, il convegno è nato per rispondere ad una «urgenza pastorale» avvertita dai responsabili della Diocesi genovese. L'obiettivo era, infatti, quello di fornire una prima risposta ai numerosi fedeli, tra cui tanti educatori e insegnanti di religione cattolica, che quotidianamente devono fare fronte alle accuse rivolte alla Chiesa cattolica dall'autore del libro. Ma, subito, il convegno è diventato un caso internazionale. Della forte presa di posizione del cardinale Bertone si sono infatti occupate le maggiori testate nazionali ed internazionali. Lo stesso Bertone ha avuto modo di affermare: «Confesso che non pensavo davvero che le mie affermazioni avessero l'eco che hanno avuto. Io, come pastore della Chiesa di Genova, ho solo pensato ai miei giovani e ai fedeli della mia Diocesi che hanno letto il libro e ho cercato di proporre loro una iniziativa di chiarificazione e di confronto sulle tante menzogne che sono state divulgate con questo volume perché la lettura del libro ha creato disagio in tanti fedeli».

Ma perché tanto accanimento contro un

romanzo? Una prima risposta l'ha fornita Introvigne quando ha affermato che «chi pone questa domanda, di solito non ha letto la pagina de *Il Codice Da Vinci* intitolata «Informazioni storiche», dove l'autore, Dan Brown, afferma che «tutte le descrizioni di documenti e rituali segreti contenute in questo romanzo rispecchiano la realtà». In secondo luogo, come ha affermato Bertone, una presa di posizione era necessaria per confutare «le menzogne e le falsità a proposito di Gesù Cristo e a proposito della sua morte e resurrezione, le falsità sulla Madonna, della presenza della donna nei Vangeli e nella storia della Chiesa» contenute nel volume. In poche parole, ha continuato il prelado, quello che ha suscitato la reazione della Chiesa è stato d'avver negato quello che don Giussani chiamava l'«evento cristiano», cioè la passione, morte e risurrezione di Cristo. Tra l'altro il pastore della Chiesa di Genova ha affermato che il volume di Dan Brown ha trovato terreno fertile per la sua diffusione. «Ho più della - ha continuato Bertone - che, se fosse stato scritto un libro simile non contro Gesù Cristo e contro il Cattolicesimo, ma contro Mao Tse-tung, contro Buddha e contro la dolorosissima storia della Shoah falsificandone la verità storica, credo che le reazioni sarebbero state molto maggiori».

In altre parole, alleato fedele alla diffusione del volume è stato «l'ultimo pregiudizio accettabile», ossia il pregiudizio anticattolico assai presente in questa epoca e così bene evidenziato dal sociologo americano Philip Jenkins. «Senza dubbio - ha concluso Bertone -, la Chiesa del Terzo Millennio, guidata da Giovanni Paolo II ha prestigio, ma dà fastidio».

Il Codice Da Vinci: best seller e pregiudizio [articolo]

Libros y documentos

FORMATO

Artículo

DATOS DE PUBLICACIÓN

Il Codice Da Vinci: best seller e pregiudizio [artículo]

FUENTE DE INFORMACIÓN

[Biblioteca Nacional Digital](#)

INSTITUCIÓN

[Biblioteca Nacional](#)

UBICACIÓN

Avenida Libertador Bernardo O'Higgins 651, Santiago, Región Metropolitana, Chile